

Juve in testa con l'aiutino

Suo il derby, ma il gol di Pogba era da annullare. Poco Torino

Sono 18 anni che i granata non battono i cugini e 11 che non riescono nemmeno a segnare un gol. «Adesso la sfida con il Galatasaray»

MASSIMO DE MARZI
TORINO

LA SOLITA STORIA. ANCHE IL PRIMO DERBY GIOCATO ALL'ORA DI PRANZO SI TINGE DI BIANCONERO, CON IL CONSUETO CODAZZO DI POLEMICHE PERCHÉ AL MOMENTO DEL COLPO DI TESTA VINCENTE DI POGBA NEL SECONDO TEMPO C'ERA UN EVIDENTE FUORIGIOCO DI TEVEZ. In campo, per la verità, solamente il portiere Padelli si era accorto di qualcosa e aveva protestato, ma intanto il Toro mastica amaro e prosegue nella sua infinita serie negativa.

Sono 18 anni che i granata non battono i cugini e 11 che non riescono nemmeno a segnare un gol, quest'anno visti i progressi della formazione di Ventura e il periodo non felicissimo di quella di Conte c'era la sensazione che qualcosa potesse cambiare, ma il Torino ha fatto poco nel primo tempo e nulla nella ripresa, dopo essere andato sotto. Buffon non ha mai dovuto effettuare un intervento degno di questo nome in 95 minuti, mentre Padelli ha detto di no al possibile raddoppio di Tevez e Vucinic, dopo aver fatto un mezzo miracolo su Giovinco sullo 0-0. Difficile giocando solo per non prenderle, con il centravanti Immobile che arretrava a centrocampo lasciando da solo l'attaccantissimo Cerci, pensare di fare male ad una Juve che ha la difesa della nazionale e in mezzo al campo una qualità tale da poter far accomodare in panchina un campione come Pirlo senza che nessuno se ne accorga.

Conte (che pensando alla Champions aveva fatto turnover, schierando in attacco Giovinco) aveva accanto a sé, oltre al regista ex Milan, anche gente come Vucinic, Quagliarella e l'ex Ogbonna, tutta gente che nel Toro sarebbe titolare, anzi giocherebbe anche con la febbre, mentre nel momento in cui si è trovato sotto Ventura ha potuto pescare dal mazzo solo il generoso Meggiorini (attaccante da tre gol a campionato) e l'oggetto misterioso Farnerud nei minuti finali, visto che aveva già dovuto bruciare un cambio all'intervallo, complice l'infortunio di Rodriguez che ha portato all'ingresso di Masiello. A proposito di infortuni, la Juve rischia di perdere Tevez, che ha subito una for-

te contusione alla caviglia destra, dopo un brutto fallo di Immobile. E proprio su questo si è soffermato Conte nel dopo gara: «Mi hanno detto che sul gol c'era Tevez in fuorigioco, ma prima Immobile andava espulso perché ha fatto male a Carlitos, che adesso ha un taglio profondo e non so se se la farà contro il Galatasaray».

Il tecnico della Juve, sottolineando come i suoi abbiano fatto maggiormente la partita e creato le uniche occasioni («non abbiamo concesso nulla al Toro e al capocannoniere del campionato Cerci»), sugli episodi controversi ha aggiunto: «Un altro regalo dopo il Chievo? A volte le decisioni arbitrali sono a favore, altre a sfavore. Se ci fosse stata quell'espulsione, il Toro avrebbe giocato tutto il secondo tempo in dieci e non so come sarebbe finita la partita».

Ventura, ovviamente, era di tutt'altro avviso: «Ha deciso un gol irregolare, dispiace uscire sconfitti così. Se la partita fosse finita in parità non avremmo rubato nulla». L'allenatore granata ha sottolineato la buona prova difensiva dei suoi, ma a proposito della sterilità offensiva del Torino ha citato i numeri: «Potevamo sicuramente fare meglio davanti, ma non è vero che non facciamo gol. Finora, a parte la trasferta di Bergamo, avevamo sempre segnato due reti a partita». Ma nel derby la porta di Buffon resta inviolata dal 24 febbraio 2002, dal gol di Cauet nel 2-2 passato alla storia per le corna di Maresca, un'eternità. Così, a fine partita i giocatori bianconeri sono corsi sotto la curva a ricevere l'applauso dei loro tifosi, con Paul Pogba celebrato da canti e cori: «Abbiamo vinto e io ho fatto gol, non potevo chiedere di più», ha detto il centrocampista francese, sempre più indispensabile nella nuova Juve. «Bella partita, bella vittoria, ma adesso pensiamo al Galatasaray: dopo aver pareggiato con il Copenhagen, ci servono i tre punti in Champions».

TORINO 0
JUVENTUS 1

TORINO: Padelli; Glik, Rodriguez (46' Masiello), Moretti; Darmian, Brihi, Vives (86' Farnerud), El Kaddouri (68' Meggiorini), D'Ambrosio; Cerci, Immobile.

JUVENTUS: Buffon; Barzagli, Bonucci, Chiellini; Lichtsteiner, Vidal, Pogba, Marchisio, Asamoah (74' Padoin); Giovinco (78' Vucinic), Tevez (91' Quagliarella).

ARBITRO: Mazzoleni

RETE: 54' Pogba (J)

NOTE: Ammoniti: Marchisio, Pogba, Asamoah; Immobile, Vives, e Moretti.



Inter fermata Lazio graziata

A Trieste il Cagliari rimonta Il Sassuolo sfiora il colpaccio

I nerazzuri avanti con Icardi
Un tiro di Nainggolan,
con la deviazione di Rolando,
regala il pareggio ai rossoblu
Dias e Candreva non bastano

GIANNI PAVESE
sport@unita.it

DUE PUNTI LASCIATI PER STRADA. INTER E LAZIO SPRECA-NO L'OCCASIONE PER TENERE IL PASSO CON JUVE E NAPOLI. Accomunate dallo stesso risultato ma con delle notevoli differenze. Perché se la squadra di Mazzarri ha creato, tenuto e giocato con un Cagliari comunque sempre ben organizzato, la Lazio di Petkovic, nonostante il doppio vantaggio, ha trovato davanti a sé un Sassuolo che alla fine ha sfiorato clamorosamente la vittoria.

L'Inter, dunque, rallenta la corsa. A Trieste finisce 1-1. Mazzarri mischia le carte e fa turn over. Dentro Belfodil al posto di Palacio, Pereira per Jonathane, Kovacic per Taider e Rolando per Campagnaro. La prima occasione arriva dopo due minuti, con un esterno di Nagatomo che costringe Agazzi in corner. All'11' i nerazzuri insistono sulla destra, con uno scambio Nagatomo-Belfodil, il giovane attaccante crossa: in mezzo Guarin calcia bene, ma il portiere cagliaritano salva. La palla gol più ghiotta è per Belfodil: Nagatomo crossa bene da destra, l'algerino incrocia bene di testa, ma Agazzi respinge, e sulla replica l'attaccante calcia fuori. Nella ripresa Mazzarri aumenta la capacità d'attacco con le due punte: esce Alvarez, autore di una buona prova, dentro Icardi che va a fare coppia con Belfodil. L'Inter guadagna terreno minuto per minuto: si gioca per lo più nella metà del Cagliari, ma le occasioni non sono manitate. Al 19' entra Palacio e le cose cambiano: l'argentino ha qualità anche sul terreno appesantito

CLASSIFICA SERIE A

*Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Napoli	16	6	5	1	0	3	2	1	0	3	3	0	0	14	4
2 Juventus	16	6	5	1	0	2	2	0	0	4	3	1	0	11	4
3 Roma*	15	5	5	0	0	2	2	0	0	3	3	0	0	12	1
4 Inter	14	6	4	2	0	3	2	1	0	3	2	1	0	16	3
5 Fiorentina*	10	5	3	1	1	2	1	1	0	3	2	0	1	11	6
6 Lazio	10	6	3	1	2	3	3	0	0	3	0	1	2	11	10
7 Hellas Verona	10	6	3	1	2	3	3	0	0	3	0	1	2	9	9
8 Livorno	8	6	2	2	2	3	1	1	1	3	1	1	1	8	6
9 Milan	8	6	2	2	2	3	2	0	1	3	0	2	1	11	10
10 Torino	8	6	2	2	2	4	1	2	1	2	1	0	1	8	8
11 Cagliari	7	6	1	4	1	3	1	2	0	3	0	2	1	8	9
12 Udinese	7	6	2	1	3	3	2	1	0	3	0	0	3	7	8
13 Atalanta	6	6	2	0	4	3	2	0	1	3	0	0	3	8	10
14 Parma*	5	5	1	2	2	3	1	1	1	2	0	1	1	6	9
15 Genoa	4	6	1	1	4	3	0	1	2	3	1	0	2	5	10
16 Catania	4	6	1	1	4	3	1	1	1	3	0	0	3	4	10
17 Chievo	4	6	1	1	4	3	1	0	2	3	0	1	2	5	12
18 Bologna*	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	0	1	1	7	11
19 Sampdoria	2	6	0	2	4	3	0	0	3	3	0	2	1	4	11
20 Sassuolo	2	6	0	2	4	3	0	1	2	3	0	1	2	4	18

RISULTATI 6A

Atalanta 2 - 0 Udinese
Cagliari 1 - 1 Inter
Catania 2 - 0 Chievo
Fiorentina 0 - 1 Parma
Genoa 0 - 2 Napoli
Verona 2 - 1 Livorno
Milan 1 - 0 Sampdoria
Roma 0 - 1 Bologna
Sassuolo 2 - 2 Lazio
Torino 0 - 1 Juventus

PROSSIMO TURNO

Bologna - Verona
Catania - Genoa
Chievo - Atalanta
Inter - Roma
Juventus - Milan
Lazio - Fiorentina
Napoli - Livorno
Parma - Sassuolo
Sampdoria - Torino
Udinese - Cagliari

MARCATORI

● **5 RETI:** Cerci (Torino); Rossi (Fiorentina)
● **4 RETI:** Hamsik (Napoli);
● **3 RETI:** Callejon (Napoli); Paulinho (Livorno); Palacio (Inter); Vidal e Tevez (Juventus); Candreva (Lazio); Higuain (Napoli); Denis (Atalanta)
● **2 RETI:** Lijalic e Florenzi (Roma); Balotelli (Milan); Gomez (Fiorentina); Muriel e Di Natale (Udinese); Alvarez, Nagatomo, Milito, Cambiasso e Icardi (Inter); Paloschi (Chievo); Stendardo (Atalanta); Toni e Jorginho (Verona); D'Ambrosio (Torino); Lodi (Genoa); Gabbiadini (Sampdoria); Barrientos (Catania); Hernanes e Lulic (Lazio); Laxalt (Bologna); Nainggolan (Cagliari); Pandev (Napoli); Parolo (Parma); Poli e Robinho (Milan)

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Izzat-Shimanov Baku 2013. Il Bianco muove e vince.



Caruana a Parigi In corso a Parigi fino al 4 ottobre con Fabiano Caruana la sesta e ultima prova del Grand Prix: per qualificarsi per il Torneo dei Candidati 2014 Caruana deve vincere il torneo. I giocatori in gara (ordine di sorteggio): Fressinet, Grischuk, Caruana, Ivanchuk, Nakamura, Gelfand, Giri, Tomashevski, Dominguez, Bacrot, Wang, Ponomarev. Sito <http://paris2013.fide.com/>